

## IL PUNTO

## Quando ci si arrende alla natura

Brighella

Arrendersi consapevolmente alla natura è meno giusto che opporvisi inconsapevolmente?

Secondo il cardinale Ersilio Tonini "C'è stata una strumentalizzazione della sofferenza di quest'uomo e della sua morte, un can-can mediatico per dire 'abbiamo ragione noi'". In tal modo ha spiegato la decisione di negare i funerali religiosi a Welby. E così la Chiesa, in nome della ragion politica, ha rinunciato alla sua missione pastorale. Credevo (erroneamente?) che l'insegnamento evangelico fosse quello di andare in cerca della pecorella smarrita: Welby non viene condannato né bollato come suicida, ma semplicemente accusato di aver fatto troppo rumore. La grande madre Chiesa è disposta a perdonare i più incredibili crimini in nome della salvezza dell'anima ma non è disposta a perdonare colui che "da scandalo". Sono scioccato... Noi (la Chiesa) abbiamo permesso funerali per l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, per l'ex



dittatore spagnolo Francisco Franco e per i mafiosi, ma rifiutiamo il funerale ad un uomo solo perché ha chiesto di morire", ha detto padre Gianfranco Formenton. Capisco perfettamente la necessità di prendere le distanze da chi tenta di stru-

mentalizzare la vicenda umana di Welby, ma si è finito per far pagare a Welby un colpa non sua: lui non si è battuto per l'eutanasia ma semplicemente per il diritto di terminare la propria vita in modo naturale. Riccio (il medico) ha negato di avere

compiuto un'eutanasia: la sedazione e il distacco del ventilatore sono, evidentemente, un rifiuto delle cure. Un'autopsia ha escluso l'avvelenamento. Coerentemente con gli insegnamenti della Chiesa Welby ha rifiutato di concedersi alla presunzione di umana onnipotenza che sospinge l'uomo nella sua lotta contro la morte: ha chiesto di vivere (e dunque anche di morire) in modo naturale. Perfettamente in linea con le parole del Papa che ci invitano "a prendere coscienza di quanto valga la vita umana, la vita di ogni essere umano, dal suo primo istante al suo naturale tramonto". Ed al suo "naturale tramonto" è giunta l'esistenza di Welby, colpevole di aver gridato al mondo la sua sofferenza ignorata. Ma non la pensa così il Vicariato di Roma che, riconoscendo a Welby il pieno posses-

so delle sue facoltà mentali, gli attribuisce una chiara volontà di morire "...che contrasta con la dottrina cattolica". Mi domando, senza trovar risposta, dove sia il contrasto con le parole del Papa in questo comportamento. Un comportamento che si ritiene più grave di quello dei suicidi a cui discolpa può, a volte, intervenire l'assenza del pieno possesso delle facoltà mentali. In sostanza, il Vicariato di Roma, smentendo le parole del Papa, afferma che sia meno grave suicidarsi in modo "incosciente" piuttosto che permettere "coscientemente" alla natura di seguire il suo corso. E mette in discussione quel "libero arbitrio" che costituisce il più grande dei doni divini concessi all'uomo: sarà questo il motivo per il quale anche molti cattolici ed un vescovo hanno condannato questa decisione?

## IL PUNTO

## Il soffio del vento

Ad Antonella Pepe, incontrata per caso

Malatempora

Soffia forte il vento dell'inverno. Increspa le pozzanghere, scompiglia i capelli. Fa sochiudere gli occhi. Si insegue moltiplicandosi in mulinelli di polvere e foglie. D'improvviso sembra placarsi, ma poi, inquieto, riprende ad aggirarsi. Sferzante. Si intrufola tramutandosi in freschi spifferi e sembra che all'improvviso voglia sollevare, in un girotondo volteggiante, le case del paesino arroccato sulla collina. C'era il vento, Antonella, quando qualcuno ha deciso che la tua vita finiva quel giorno? Certamente si dirà di te: "Era una balorda, una drogata. Tutto sommato se fè cercata. Ha fatto la fine che meritava". Sappiamo bene come spesso ci si abbandoni, con indifferente sarcasmo, a facili giudizi. La pietà, la compassione bisogna riservarle per temi e situazioni più importanti. Per show personali tendenti ad ottenere un plauso ad un'ipocrita, apparente sensibilità. Ma io mi domando quali fossero i tuoi pensieri, i tuoi sogni, i tuoi desideri. Rasento la banalità chiedendomi se da bambina hai avuto una bambola per confidarti i tuoi segreti. Se ti sei commossa guardando un quadro. Se ti sei sbucciata i ginocchi cadendo in un gioco irrequieto. Se qualche volta ti sei fermata a guardare il mare frangersi in onde spumeggianti sulla battigia. Se hai mai indugiato davanti ad uno specchio compiaciuta di te. Se di tanto in tanto ti sei abbandonata ad un ridere allegro e spensierato. Se mai un ragazzo ti ha stretto forte a sé o solo tenuta per mano. E ci sarà qualcuno che penserà a te con rimpianto? O resterai per sempre sconosciuta prigioniera di una notizia di cronaca? Se potessi ti farei un regalo di Natale speciale. Ti offrirei un'altra occasione di vivere. Di ricominciare. Ma come fare? Mi lascio andare, allora, alla speranza che questo vento d'inverno soffi ancora più forte. Che raccolga sollevato il tuo ultimo respiro e lo porti via, lontano da qui.



Il racconto "Il Natale dell'Internauta" pubblicato domenica scorsa è di Nessuna. Per un errore è stato attribuito ad un altro autore. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autrice

## LA POESIA

## Se piove di notte

Reggina

se piove di notte mi sveglio di colpo mi alzo di scatto spalanco le imposte allungo le braccia afferro una goccia la porto alla bocca ne gusto il sapore sa di niente sa del tuo amore

## GAETA

## Intervista a La Croix

"Ecco la zona Cesarini di Massimo Magliozzi". Giallo sul polo di centro

Aspta

Cinque minuti di lucida follia, gli ultimi intensi istanti di vita di una Giunta considerata a lungo politicamente blindata, che ha annoverato nella sua squadra fino a sedici consiglieri, ma con frequenti cambi di casacca. C'è una forte delusione in Leandro La Croix, ex consigliere di Forza Italia in seno all'assemblea di Piazza XIX maggio. La Croix snocciola ai microfoni di TeleFree la sua verità. Se gli ultimi minuti della giunta Magliozzi possono essere letti come mancanza di lucidità da parte di alcuni consiglieri, il ragionamento deve valere anche per il Sindaco uscente. In "zona Cesarini" infatti Magliozzi ha preferito non presentarsi in aula. Alcuni consiglieri ne hanno tratto le conseguenze, non sfiduciando la giunta ma più esattamente dimettendosi. Diverso anche il giudizio sulle ultime fasi della partita. La palla al centro è stata rimessa non certo per qualche scricchiolio negli ultimi consigli comunali: l'operato dell'amministrazione si era progressivamente appiattito su un'unica voce, mortificando la corralità della maggioranza. "Ultimamente - argomenta La Croix - la politica a Gaeta era diventata troppo di contrapposizione, una politica da curva sud. Ciò con un tifo calcistico che ha creato delle contrapposizioni insanabili in seno alla città...ogni consigliere ha ricevuto un mandato dai propri elettori per raggiungere degli obiettivi. Se questi obiettivi non vengono perseguiti o procrastinati ad arte per sfruttare momenti elettorali si pongono in essere manovre di bassa lega che i cittadini non meritano". Non



sarebbero dunque "gli ammutinati" ad aver tradito il loro capitano, quanto piuttosto il capitano ad aver abbandonato la nave ed i suoi passeggeri al suo destino, già da tempo. Si spiega meglio Leandro La Croix: "non servono interminabili file nei corridoi per raccogliere le istanze dei cittadini che devono piettere per ingraziarsi il politico di turno". L'introduzione di un numero verde con tempi di risposta certi - propone il consigliere - potrebbe essere un modo moderno e costruttivo per rinsaldare il rapporto fra amministrazione e cittadino ed evitare un modo di far politica gattoparlesco. Per quanto riguarda l'iniziativa politica messa in campo nei giorni scorsi, La Croix precisa che la sua iniziativa è volta alla formazione di un raggruppamento di centro che per ora conta fra le sue fila una costituenda lista civica (con alcuni ex consiglieri di Forza Italia al suo interno) l'Italia di mezzo di Marco Follini e la nuova Dc. Attualmente però si è ancora in fase di aggregazione: il candidato a Sindaco da sostenere sarà individuato successivamente.

## GIANOLA

## Leggendo Catullo



creare problemi in quanto la presenza di Marmara a Formia è ben attestata dagli autori antichi (Catullo stesso Orazio chiama Formia

"città dei Marmara") e dalla toponomastica dei nostri giorni: a metà strada tra Gaeta e Trivico c'è ancora oggi una contrada chiamata "Marmarum", dove all'inizio del '900 c'era una spiaggia di cui rimaneva che ricorda il nome di Marmara. Ma allora qual è questo salus formianus? Deve essere un luogo dove sono vicini bosco, prati, campi e piscine (per gli allevatori itici). La soluzione è semplice: il quartiere di Gianola, con i suoi terreni, il suo promontorio, i cui boschi sono ricchi di uccelli, e le sue piscine (peschiere); il Porticciolo Romano (che in realtà era una piscina per l'allevamento dei pesci) e la spiaggia di Gianola-S. Janini, che un tempo era anch'essa uno specchio d'acqua per l'allevamento dei pesci, come conferma ancora oggi il toponimo "Pescinola" che dà nome a tre vie del quartiere e che appunto deriva dal latino piscina. Tutto questo serve a dimostrare: le rovine di epoca romana (ca. 50 a.C.) presenti sul monte di Gianola, di proprietà dello stesso Marmara. Quando Gianola era in pratica solo campagna, 2000 anni fa, c'era già chi la apprezzava e descriveva nelle sue poesie.

## FORMIA

## L'Ama viola la privacy e la dignità degli anziani

Michele Ferrelli



Come in ogni inefficiente regime burocraticizzato, tanto amato da una gran parte dei nostri politici, ogni anche per farsi la pipì addosso, siamo obbligati a presentare il solito modulo, debitamente compilato in caratteri leggibili. E questo per poter ottenere la chiave che serve ad aprire i contenitori, in cui dovranno essere versati i pannolini usati con l'introduzione della raccolta differenziata. Questi contenitori saranno messi a disposizione dall'Ama in alcuni angoli dei quartieri formiani interessati dalla raccolta differenziata. Questa è una grave immorazione nella sfera privata di ognuno di noi. Se tu hai un disturbo fisiologico dovuto all'età o a cause di salute, il portiere del Comune dovrà essere messo al corrente per iscritta, a mezzo apposito modulo debitamente compilato in caratteri maiuscoli. E la Privacy tanto difesa da chi non la difende se ne va a farsi un giro. E questo per disposizione dell'Ama. La proposta, in base di realizzazione, di postazione contenitori per i pannolini e pannolini, offendono la dignità dei nostri anziani e di quelle famiglie che hanno una dignità da difendere mettendo il naso anche nella loro Privacy. Ma non c'è nessun Medico in Comune che faccia applicare il Codice Deontologico che vieta assolutamente, salvo indicazione dell'alto professionale, la diffusione dei dati di una paziente? E l'Opposizione che fa, tacet? E' mai possibile che si faccia un enorme caos per Bush o Putin e si lascino passare simili sconcezze che interessano moltissimo una cospicua parte dei propri concittadini? Ebbene sappiamo se non cambiate indirizzo, io farò una feroce campagna affinché l'integralismo parmeniano non abbia a prender piede e per primo qualche ne avesse necessità, non presenterei alcun modulo per ottenere la fida chiave e verrebbe gli esentati i pannolini, nella spazzatura comune.